

Terza settimana di Quaresima

Mc 12,28b-34

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Per riflettere

Cristo dichiara di essere venuto per completare i comandamenti antichi con uno nuovo, non scritto sulla pietra ma impresso nel cuore dell'uomo: il comandamento dell'Amore. In tutte le direzioni: verso Dio e verso gli uomini. Nessuno escluso, nemmeno noi stessi. Non solo lo lascerà in eredità, ma ancora prima, egli stesso vivrà, in piena fedeltà, all'amore del Padre e dei Fratelli. Ecco allora cosa resterà di noi, delle persone e del mondo che ci circonda, dei nostri dolori e gioie. Resterà l'amore. Un amore eterno e totale. Resterà Dio e noi con Lui.

Per pregare

Sono nato perché voluto da Dio,
pensato mentre inventava
oceani e stelle,
abissi e vette altissime.
Mi ha voluto per amore
e mi ha voluto perché
conoscendo l'amore
ne diventassi un'immagine,
non per un momento
ma per sempre.

Ernesto Olivero